



PROVINCIA DI RIETI

RELAZIONE ILLUSTRATIVA
concorso di progettazione Preliminare in un unico grado

1. RELAZIONE ILLUSTRATIVA

«il progetto per una scuola moderna incarna le qualità cui ogni sano sistema d'istruzione dovrebbe tendere - onestà, coraggio, libertà, flessibilità e intelligenza - (...) Siamo spesso persone timide, timorose di deviare dal sentiero battuto. Nell'architettura moderna coraggio, intelligenza e sensibilità sono applicate alla risoluzione dei problemi umani e in nessun luogo queste qualità sono più necessarie che nel campo dell'educazione, tanto nella sua architettura quanto nei suoi metodi».

William Lescaze, Let's Build for Today (1937)

Il carattere del tema posto a base del concorso per la progettazione di un Istituto Alberghiero, da realizzare al fianco di un edificio dalla singolare presenza architettonica e tecnologica rispetto al contesto circostante, ha convinto a materializzare l'IDEA della scuola come un microcosmo nel quale si consumano oltre alle attività connesse all'apprendimento anche relazioni, amicizie, emozioni che poi rimangono profondamente radicate nella storia personale di ciascuno. Un luogo dotato di vita propria, parallela e separata dal resto della città ma contiguo ad essa. Uno spazio entro cui trovano posto diversi "ambiti" composti da spazi distinti con differenti funzioni e differenti tempi di utilizzo. Un complesso articolato in tre macroambienti, distinti l'uno dall'altro ma in grado comunque, di dialogare tra loro e generare un continuo flusso dinamico di utenti negli spazi che li costituiscono.

Si doveva raccogliere la sfida presente nella complessità del tema generata dal carattere molto particolare dell'Istituto Alberghiero, avente una organizzazione didattica dove, con l'obiettivo di far fronte alla richiesta di specializzazione dell'apprendimento nell'ultima fase della formazione, si **"impara facendo"**, con discipline applicative che rendono indispensabile la pratica da svolgere in laboratori specializzati e tecnologicamente qualificati. Un'organizzazione in linea con il ruolo diversamente orientato della didattica introdotto dalla legge di riforma dei cicli del marzo 2003, che volendo dare una risposta all'evoluzione della realtà contemporanea ha determinato una flessibilità nella didattica dei cicli superiori, cooptando questo cambiamento nel disegno del corpo edilizio, che necessariamente diviene articolato, con interni multiformi, con affacci e doppie altezze.

Si doveva quindi sviluppare un sistema efficiente e ben organizzato capace però di garantire oltre alla funzionalità anche il benessere psicologico degli allievi, sul quale poi poter costruire un rapporto positivo tra questi ultimi e la scuola.

Si è così pensata una struttura dinamica evoluta, che all'interno di questo concetto ha operato sulla composizione architettonica e ha determinato la fusione di più parti architettoniche contrapposte per funzione e volumetria.

L'edificio preesistente (nel quale verrà allestito il convitto), alto, compatto dalla forma ad arco; il corpo dell'edificio scolastico lineare trasparente; il blocco ovest composto dalle volumetrie concentrate dell'aula magna e della palestra attestata sulla lineare tipologia del corpo scolastico.

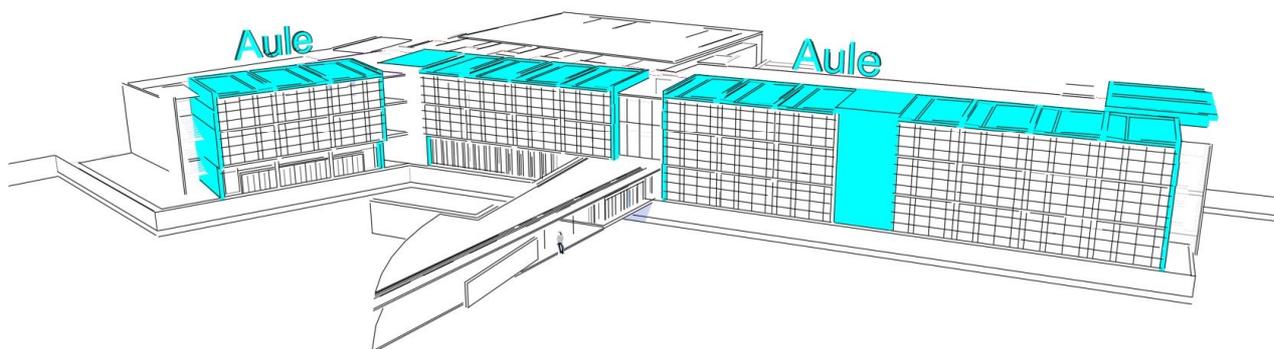
Il risultato è una composizione di singolarità volumetriche eterogenee, legate insieme da un sistema di distribuzione semplice e leggibile, fatto di ampi atri di ingresso, di corridoi, ballatoi e blocchi scala facilmente accessibili. Il tutto legato dal vuoto di un piazzale di accesso configurato come un nodo e chiuso da una lunga lamina connettiva sotto cui trovano posto gli accessi. Questo spazio diventa l'ideale diaframma fra il microcosmo scolastico ed il mondo esterno, una promenade di accesso al *continuum* composto dai tre macroambienti.

Questa iterazione tra interno ed esterno è uno dei temi del progetto, riprendendo a modello il prototipo delle scuole di Richard J. Neutra, la superficie vetrata delle pareti esterne delle aule, che si sviluppa a tutta altezza lungo l'intero corpo edilizio, ricercando la massima trasparenza e luminosità vuole proiettare all'esterno l'attività scolastica e suggerire lo svolgersi di attività organizzate nell'idea di trasparenza istituzionale. In questo diventa visibile anche la scelta progettuale chiara di comporre un'immagine architettonica della scuola mediando tra il rigore istituzionale e l'aspetto in qualche modo amichevole che questa dovrebbe avere. Ciò che si vuole ottenere è comunicare agli studenti, valori educativi quali ordine e rispetto delle regole ma anche generare sentimenti di appartenenza e rassicurazione. Per questo motivo si sono voluti interni accoglienti con l'uso di colori saturi nei pavimenti e nelle pareti piene delle aule e di pareti colorate con tinte vivaci lungo i corridoi di distribuzione resi ancor più attraenti

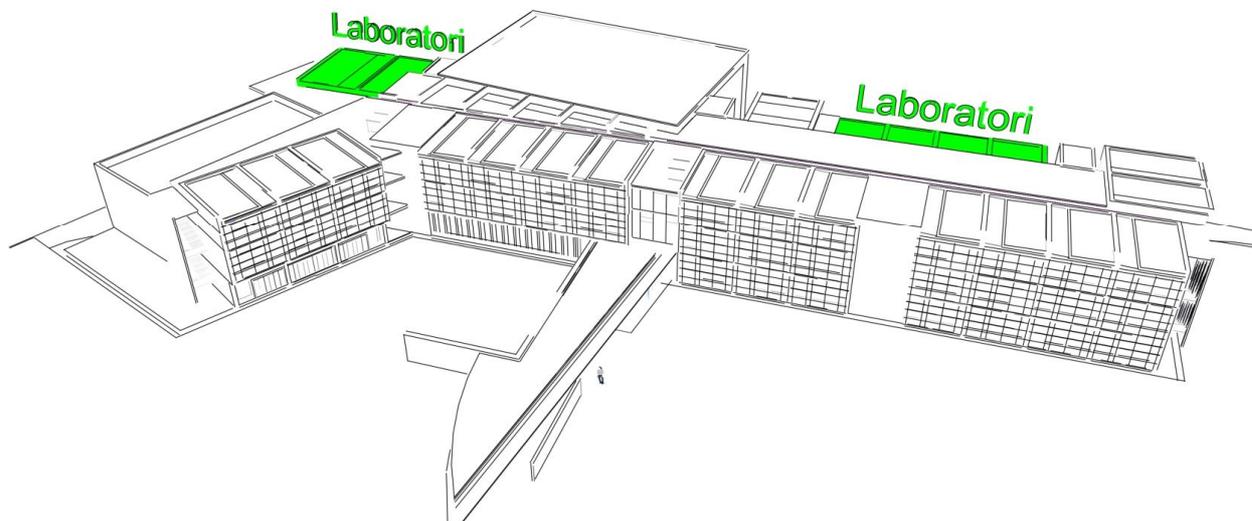
dall'articolazione di pieni e vuoti dovuta all'alternanza delle nicchie contenenti le porte delle aule.

Il blocco scuola da realizzarsi nel I° stralcio è pensato come un edificio in linea composto da tre fasce funzionali, le aule, il corridoio centrale, ed i laboratori.

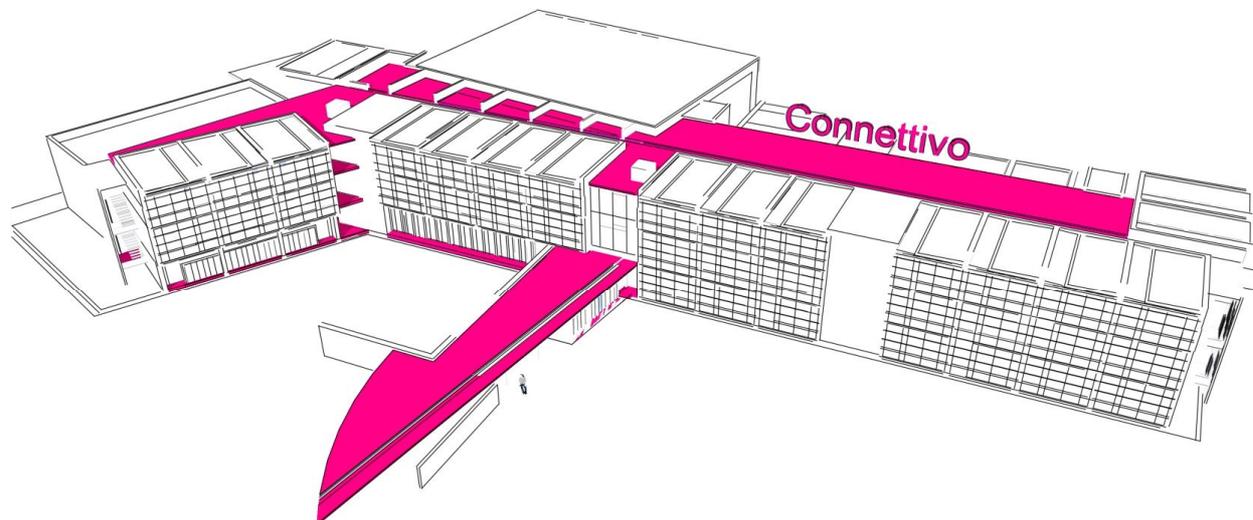
La **fascia delle aule**, posta a sud e composta da tre piani ed in prossimità del lato est si piega ortogonalmente verso nord seguendo il tracciato della contigua strada e si spezza lasciando all'intersezione dell'angolo il blocco delle scale di sicurezza esterne.



La fascia dei corridoi segue questa piegatura, venendo poi troncato dal blocco scala che si attesta tra la fascia delle aule e l'attacco della **fascia dei laboratori**. Questa più tozza e compatta è composta di due piani e non tre determinando così la possibilità dal corridoio dell'ultimo piano una visione panoramica verso l'ingresso alla città. Vista ingentilita dalla copertura a giardino della fascia laboratori. Il corpo uffici prima e la palestra poi interrompono forzatamente la linearità di questa fascia che riprende poi nel secondo ambito (II° stralcio).

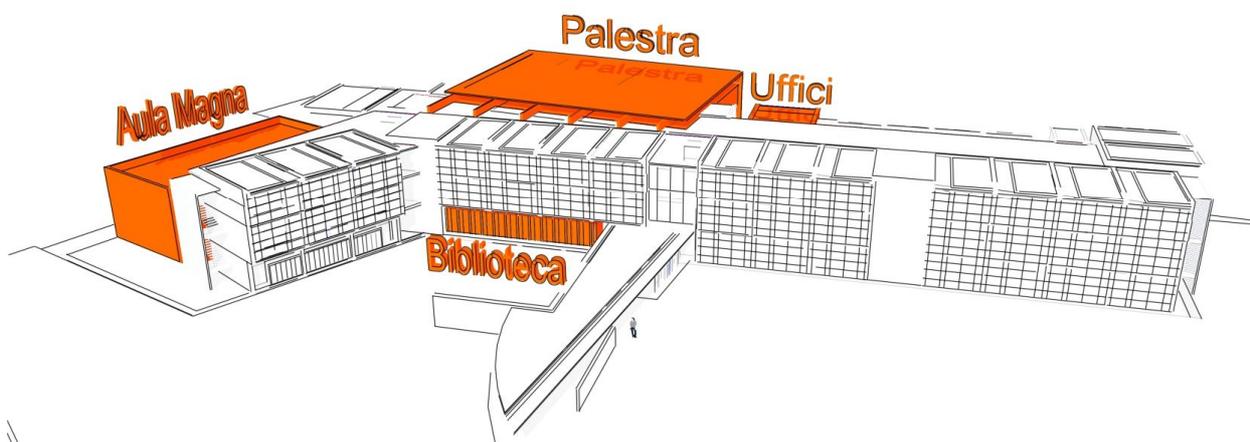


L'ingresso alla scuola è posto sotto la lamina di connessione, un portale in muratura rivestito da una struttura in lamiera, con porte in vetro. Oltrepastato questo spazio si accede ad un ampio ATRIO generato dalla sospensione della continuità della fascia delle aule e dalle strutture murarie della palestra.



Con la collocazione delle scale sul fondo dell'atrio ed il blocco dell'ascensore immediatamente a destra della scatola d'ingresso permette di poter facilmente leggere lo spazio e soprattutto i **percorsi ed i flussi** che questo spazio percorrono. Di fronte alle porte d'ingresso un locale semi-aperto sarà predisposto per il Role Playing simulando così le condizioni tipiche di un albergo laddove nella hall d'ingresso si ha subito un contatto visivo con il punto di accoglienza. Fino al momento dell'esecuzione del primo stralcio funzionale questo spazio verrà delimitato ad ovest da una parete vetrata a tutta altezza che sarà poi smontata e reimpiegata in un momento successivo.

Il blocco costituito **dall'aula magna, dalla palestra, dalla biblioteca** e completato da ulteriori aule e laboratori verrà realizzato con il II° stralcio, funzionale.



La composizione base riprende le direttrici già viste nelle fasce funzionali del blocco scuola, con la prosecuzione delle fasce delle aule e dei corridoi che in questo blocco si piegano lievemente verso l'edificio del convitto a creare una quinta di sfondo che come diretta conseguenza crea una piccola piazza giardino interna. La fascia dei laboratori interrotta dal volume della palestra riprende verso il lato ovest con al piano terra due laboratori ed al primo piano un laboratorio di cucina dotato di un'ampia sala ristorazione, attrezzabile come mensa nel periodo scolastico e nei periodi più caldi utilizzabile per eventi particolari aprendosi fino al giardino pensile ricavato sulla copertura dell'aula magna.

Questa si attacca sulla testata sud-ovest del fabbricato è contenuta in un unico volume a tutta altezza e sarà costituita da una platea conformata su diversi livelli, con poltroncine fisse a seduta reclinabile e da un palco rialzato attrezzato per ogni tipo di necessità. La sala, pensata formalmente ed attrezzata tecnologicamente come aula magna potrà anche ospitare *piece* teatrali, piccoli concerti, ma anche conferenze o proiezioni cinematografiche, attraverso l'installazione di un pannello mobile di proiezione ed una piccola stanza regia posta dietro le ultime file della platea.